

ANTEPRIMA

TV



«Primo piano» - Regolare lo sciopero?

Autodisciplina per chi e come?

Per la rubrica settimanale a cura di Stefano Munnafò e Ivan Palermo va in onda questa sera (Rete due, ore 21.45) un servizio monografico di Valter Prelli dal titolo Regolare lo sciopero?

Partendo dalla considerazione che lo sciopero è sempre stato considerato dalla nostra Costituzione un diritto inalienabile a difesa delle classi subalterne, la trasmissione si pone il problema di una sua possibile regolamentazione in particolare per quei settori della pubblica amministrazione essenziali alla vita civile dei cittadini. Le telecamere di Primo piano hanno seguito da vicino, nei mesi autunnali, le agitazioni dei sindacati autonomi nelle ferrovie e negli ospedali, registrando i disagi e le polemiche che hanno coinvolto gli interessati.

Ci si è chiesti, dunque, fino a che punto il diritto del lavoratore è conciliabile con quello dei cittadini che pretendono l'efficienza di un servizio pubblico. La conclusione è che in alcuni casi è necessaria una regolamentazione dello sciopero che può essere attuata o attraverso una legge emanata direttamente dal Parlamento, valida solo in certi particolari situazioni ma che potrebbe essere estensibile e quindi limitativa, o con la pretesazione o l'autodisciplina.

Dalle numerose interviste a giuristi, sindacalisti e sociologi emerge un orientamento generale secondo cui è l'autoregolamentazione l'unica soluzione atta ad evitare il rischio di una grave limitazione di questo fondamentale diritto dei lavoratori.

CINECLUB - Come funzionano

Il «tempio» triestino dei cinefili

La «Cappella underground»: un'intensa attività che risale all'anno '68

La RAI dà libera uscita a «Prova d'orchestra»

ROMA - La RAI ha praticamente dato la «libera uscita» a «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.

Il Consiglio di amministrazione ha infatti deciso ieri a maggioranza che il film potrà essere proiettato nel normale circuito cinematografico prima che sui teleschermi. Lente radio-televisive però, dopo aver fatto rilevare con un comunicato l'inadeguatezza della proposta della Gaumont (secondo cui la RAI sarebbe andato soltanto il venti per cento dei proventi netti), ha posto alcune condizioni per acconsentire alla cessione immediata dei diritti di sfruttamento cinematografico di Prova d'orchestra; e chiede che il contratto preveda un minimo garantito per la Rai di almeno 650 milioni e la ripartizione, secondo una percentuale paritaria, di eventuali ulteriori proventi netti; nel contempo si riserva il diritto di mandare in onda il film entro il dicembre del 1979 e di poterlo in seguito liberamente replicare.

Il nostro servizio

TRIESTE - «Anche se Trieste non ha dato grandi valori creativi, è stata una cassa acronica, è stata una città di una sismograficità non comune: per capirlo bisogna aver visto le biblioteche finite sulle bancarelle dei librai del ghetto, al principio dell'altra guerra, quando l'Austria s'era sciolta, e i tedeschi partivano vendendo i libri di gente morta durante la guerra. Tutta una grande cultura non ufficiale, libri veramente importanti e sconosciutissimi ricercati e raccolti con amore...». Quello che Barlen scriveva a proposito dei libri a Trieste, lo si potrebbe dire, fatte le dovute proporzioni, a proposito dei film di passaggio sullo schermo della «Cappella Underground». Così chiamata perché trattata veramente di una cappella, è un'attività che nel 1968 come centro d'arti figurative d'avanguardia, underground appunto. E fu subito cinema. Andy Warhol, per esempio.

Lo sforzo maggiore, in questo senso, lo stanno compiendo le cosiddette sezioni cultura dei circoli che, a volte con pochi mezzi finanziari, più spesso con esigue forze umane a disposizione, propongono e attuano: scuole di musica, corsi di teatro, club di film e dibattiti, scambi culturali di diverso tipo.

«Tuttavia», ci dice Anna Taini del Cral della Magneti Marcelli, da poco ribattezzato Centro Cultura e Tempo Libero, «è ancora difficile far capire alla gente che il Cral non è soltanto uno strumento per l'acquisto di prodotti a minor costo, non è solo il distributore di regali della Befana ai figli dei dipendenti o l'organizzatore di partite di calcio...».

Per un tempo, in effetti, il Cral sono stati una benévola concessione dell'azienda o un intervento puramente assistenziale, quindi

TEMPO LIBERO - Qualcosa sta cambiando nei Circoli aziendali

Gite e bocce non fanno più l'«operaio tipo»

Se, da un lato, si vuole una partecipazione maggiore alle iniziative ricreative, dall'altro si accentua l'impegno sui temi culturali - Autogestione - I cral milanesi

MILANO - «La gente vuole fare gite, vuole pescare, giocare alle bocce, fare sport, ci siamo sentite ripetere più volte durante le nostre visite ad alcuni Cral milanesi. In queste dichiarazioni c'era, spesso, anche una vena di amarezza: infatti, oggi, il tentativo dei Circoli Ricreativi Aziendali, almeno di quelli più attenti e disponibili al dibattito sul ruolo e l'indirizzo culturale di questi organismi, è giustamente ambizioso. Da una parte si vuole sollecitare una partecipazione sempre più ampia alle iniziative sportive, ricreative e d'aggregazione (gite, viaggi, feste); stimolare la presenza agli incontri culturali della città (spettacoli di vario tipo), ma dall'altra, e soprattutto, promuovere all'interno degli stessi circoli iniziative più dirette, d'approccio continuo ai temi e ai problemi culturali, che si aprano ai territori, alla collaborazione con le forze associative e agli Enti locali...».

«Personalmente, ho ancora l'impressione», afferma Gianfranco Ferrari, delegato del Consiglio di fabbrica della Magneti Marcelli - che il Cral siano sentiti come corpi separati. Adesso va meglio perché sono autogestiti, ma autogestione è una parola che non dice niente se dietro non c'è un progetto, degli obiettivi complessi. Il nostro grosso limite, come sindacato, è di non essere stati sufficientemente presenti e produttivi in materia di tempo libero e cultura... Adesso ci rendiamo conto che

perfettamente inseriti nella logica del controllo del tempo libero, del paternalismo atto ad ottenere il consenso sulle scelte padronali; e allora (parla Tino Guasconi del Cral del Comune di Milano) si capisce perché i lavoratori trovano difficoltà ad esprimere le loro esigenze, a farle valere, erano abituati a sentirsi calare le cose dall'alto...».

Oggi, soprattutto dopo la soppressione dell'ENAL (Ente Nazionale Assistenza lavoratori), ancora, per altro, in via di completamento, i circoli sono in gran parte autogestiti e, in base alla legge sul decentramento (382), dovranno essere gli Enti locali ad impegnarsi sulla politica del tempo libero dei lavoratori.

«Tuttavia», ci dice Anna Taini del Cral della Magneti Marcelli, da poco ribattezzato Centro Cultura e Tempo Libero, «è ancora difficile far capire alla gente che il Cral non è soltanto uno strumento per l'acquisto di prodotti a minor costo, non è solo il distributore di regali della Befana ai figli dei dipendenti o l'organizzatore di partite di calcio...».

Per un tempo, in effetti, il Cral sono stati una benévola concessione dell'azienda o un intervento puramente assistenziale, quindi

una delle finalità del Cral deve essere innanzi tutto un modo di essere di rapporto all'esterno, ma con esteriorità che conta, non solo con la libreria che fa gli sconti, quindi con le istituzioni, le forze associative, i territori, basta con i bilanci numerici: dieci gite gastronomiche, tre partite di scacchi e via così...».

Al Centro Cultura e Tempo Libero della Magneti Marcelli i lavoratori hanno preso contatti con la città di Sesto San Giovanni, con la Cdl, con l'assessorato alla Cultura.

«Vorremmo utilizzare gli spazi del Comune, noi abbiamo una grave carenza di strutture. In più c'è l'idea di aprire le nostre iniziative: abbiamo in ballo, tra l'altro, un seminario di teatro, ai corsi delle 150 ore, magari per un'esperienza analoga a quella delle Accademie di Terzi (Benito Besson, gli operai, Brecht)». «Per quanto riguarda i nostri spazi di lavoro, direi, invece - è ancora Gianfranco Ferrari a parlare - che gli attacchi delle direzioni aziendali non mancano. Ben raramente passa l'idea che il luogo di lavoro deve essere anche luogo di accrescimento culturale. Non è che in fabbrica si è lavoratori e cittadini lo si è fuori. Eppure le aziende preferiscono, al limite, pagare fior

di quattrini per l'affitto di teatri, piuttosto che lasciare che gli interventi o gli spettacoli, si svolgano negli stabilimenti. Figuriamoci poi se fossero aperti ai territori...».

Anche all'interno delle stesse commissioni di gestione dei circoli, le acque non sono tranquille: c'è chi tenta di ostacolare le proposte più avanzate, un po' per diffidenza, un po' per pigrizia... «Spero che tutti capiscano» ci dice a questo punto Anna Taini, «che gli scontri al nostro interno, nonostante sembrino banali (per questa o quella delega, questa o quella iniziativa), sono soprattutto politici, e ce li dobbiamo gestire fabbrica per fabbrica. Per questo sentiamo l'esigenza di un coordinamento dei Cral di Milano e provincia, che ci aiuti a tener testa alle posizioni più arretrate...».

«In effetti», ci conferma Giordano Spaggiari, funzionario dell'Arco di Milano, «non esiste ancora questo coordinamento perché tra le forze in questione, e cioè i Cral ma soprattutto il sindacato e le forze associative, stenta a configurarsi un dibattito veramente costruttivo: in alcune situazioni non si riesce ancora a superare quella concezione pericolosa per la quale, di fronte al divertimento e al tempo libero, le differenze sociali scompaiono. Tuttavia, complessivamente, si può dire che a Milano ci sia una situazione piuttosto vivace: i Cral stanno vivendo un profondo rinnovamento. Attualmente sono circa seicento, tra Milano e provincia, e quasi le metà ha scelto autonomamente il collegamento con il CCA (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali), che è un organismo democratico, gestito dalle tre associazioni tradizionalmente preposte alle attività culturali e del tempo libero».

Marinella Guatterini

Chico Buarque de Hollanda censurato

BRASILIA - Calice, la canzone che Chico Buarque de Hollanda e Gilberto Gil hanno scritto ottenendo un imponente successo di pubblico in Brasile, non sarà più trasmessa da numerose stazioni radio del Nord-Sud. L'arcivescovo di Belo Horizonte, Gaudencio Ramos, non ha gradito alcuni riferimenti religiosi della canzone ed è direttamente sceso in campo per impedirne un'ulteriore diffusione.

E' morto il regista Aleksandr Stolper

MOSCA - Aleksandr Stolper, uno dei più noti registi dell'Unione Sovietica, è morto a Mosca all'età di 71 anni. In un necrologio diffuso dall'agenzia Tass e firmato dai dirigenti del Cremlino, il regista, noto soprattutto per i suoi film Un principio nella vita e I vivi e i morti, viene definito uno dei maestri della generazione dei cineasti operante a partire dagli Anni Venti.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - «Chi c'è fuori della Terra?»
13.00 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino - (C)
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
17.00 TRENTINO - Partite e polemiche - (C)
17.25 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACIO DI FERRO - Cartoni animati - (C)
17.35 PAPER MOON - Telefilm: «Una casa tutta da scoprire» - (C)
18.00 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi
18.30 10 HERTZ - Spettacolo musicale - (C)
19.00 TG1 CRONACHE - (C)
19.20 HAPPY DAYS - Telefilm «Fascino in pericolo» - (C)
19.45 IL MANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 NON STOP - Spettacolo musicale - (C)
21.40 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa del Partito radicale - (C)
22.30 DOLLY - Appuntamenti con il cinema
22.45 DOVE CORRE JOEY - Telefilm «Appuntamento a Los Angeles» - (C)
23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
24 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso

Rete 2

- 12.30 TEATROMUSICA - Settimanale di notizie dello spettacolo - (C)
13.00 TG2 ORE REDICI
13.30 TRESEI - Gentitori ma come? - (C)
15.00 SESTO S. GIOVANNI: PALLACANESTRO FEMMINILE - (C)
17.00 TV2 RAGAZZI: UN LIBRO, UN PERSONAGGIO, UN FILM - «Kim»
18.00 GLI ITALIANI E GLI ALTRI - I longobardi fra guerra e pace - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
18.50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE con il telefilm «Corsa campesina» - (C)
19.45 TG2 - STUDIO APERTO
20.40 NOVE CASI PER L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Il campione» con Horst Tappert, Fritz Wepper
21.45 PRIMO PIANO - Rubrica settimanale - «Regolare lo sciopero?»
22.35 CARLOS SANTANA BAND IN CONCERT - Regia di Ferrnasa - (C)
23.00 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

- ORE 17.50: Telegiornale; 17.55: Fifto il maxicane esploratore polare; 18: Occhi aperti; 18.20: L'oro di Hunter; 18.50: Telegiornale; 19.35: A conti fatti; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Una storia milanese». Film. Regia di Eriprando Visconti con Danilè Gaubert; 22.15: Questo e altro; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

- ORE 20: Buona sera; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La strada della rapina». Film. Regia Hubert Cornfield con Gene Raymond, Jeanne Cooper, Wayne Morris; 21.45: Cinenotes; 22.15: Jazz sullo schermo.

TV Francia

- ORE 12.15: Pugno di ferro e seduzione; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Il pellegrinaggio; 15: Le strade di San Francisco; 15.55: L'invito del giovedì; 16.35: E' la vita; 18.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.40: Era... un film; 21: «Mado». Film di Claude Sautet con Michel Piccoli; 23.17: Telegiornale.

TV Montecarlo

- ORE 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Telefilm; 19.50: Notiziario; 20: Medical Center; 21: «Passaporto per l'Oriente». Film. Regia di Romolo Marcillini e Montgomery Tully con Gina Lollobrigida; 22.35: Chrono; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.



Carlos Santana guida la sua «Band» in un concerto in programma stasera

OGGI VEDREMO

Novi casi per l'ispettore Derrick

Stiamo al secondo telefilm di un nuovo ciclo di produzione tedesca che vede protagonista l'ispettore Derrick della Squadra Omicidi della polizia di Monaco di Baviera. Al centro di questo episodio dal titolo Il campione è un giovane strano, un certo Pecko, che pur avendo assistito ad un delitto diventa amico di non poter riconoscere l'omicida. La regia è di Zbigniew Brynich, gli interpreti sono tutti attori tedeschi, sconosciuti da noi.

Tribuna politica

Con la conferenza stampa del Partito radicale inizia un nuovo ciclo della trasmissione curata da Jader Jacobelli che prevede dieci puntate, una per ciascun partito rappresentato in Parlamento. La novità rispetto alle edizioni precedenti è costituita dalla presenza al dibattito di tre giornalisti, i quali, attraverso le loro domande a rendere più attuale e vivace la discussione.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Terzi al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoco; 11.30: Incontri musicali del mio tempo; 12.05: Voi ed io; 13: 14 e 15: Fono magica; 14.30: Altri tempi, altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepluno; 16 e 45: Alla breve; 17.05: Vi raggiungo alla fine del mese; 17.20: Musica da film; 18:

Il giardino delle delizie; 18.35: Appuntamento con Isabella Jannetti e Gianni Nassaro; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera-quiz; 20.55: Grandi che ti passa; 21.05: Musiche nella sera; 21.35: Martin Luther King; 22.05: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonnotte da...
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 8: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: No, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Il vento nel cespuglio di rose; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GRS cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantascienza; 17.30: Spazio tre; 18.15: Spazio tre; 21: Atomica; musica di Giacomo Manzoni; 22.35: Maurice Ravel; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

alter PIU' avventuroso PIU' agguerrito PIU' alterante PERCHE' HA IN PIU' I GRANDI MAESTRI DELL'AVVENTURA DI LINUS Grandi Maestri dell'avventura alter N.1 - Indice E PER CONOSCENZA... 3 L'evalona al potere? di O.d.B. FUMETTI - 4 Michetta dalle 5 alle 7 di Clara Bretacner - 16 Ada di Allan - 24 Flippo di L. e G. Giordano 28 Le straordinarie avventure di Penolthai di Andrea Pazienza - 38 L'ombra di Hugo Pratt & Alberto Ongaro 44 I viaggi di Assolù: mercati e religioni del pianeta di R.F.F.E.Z.I.O.N.E di Filippo Scozari - 56 Casanova, Henriette di Renato Calligero - 63 Il mio papà, la mia mamma e la mia comune di Leuzier - 78 Shelter di Chantal Montellier - 78 The Westerners di Masclangelo & Benedetti - 88 Jeff Hawk: naufragio lunare di Sydney Jordan - 108 Manly di Estaban Maroto IMPEGNO / EVASIONE - 48 Apriamo un discorso di Renato Calligero - 57 Frank Frazetta di Riccardo Valla 78 Disperdere «la banda di terra» di Diego Gabutti - 98 On the road di Franco Serra